

# COMUNE DI SAN VENANZO

PROVINCIA DI TERNI

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. <b>45</b> reg.	<b>OGGETTO:</b> O.D.G. IN MERITO A "PROPRIETA' E GOVERNANCE C.R.O. SPA RISVOLTI ECONOMICO-FINANZIARI E SOCIALI A SEGUITO DELLA PAVENTATA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA C.R.O. IN BANCA POPOLARE DI BARI -
Data <b>27.9.2017</b>	

L'anno DUEMILADICIASSETTE il giorno VENTISETTE del mese di SETTEMBRE alle ore 17,30 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
MARINELLI MARSILIO	X		NUCCI RICCARDO	X	
CODETTI SAMUELE		X	SCAFATI SIMONA		X
POSTI STEFANO	X		GIURIOLA ROBERTO		X
GERMANI IVANO	X				
ROSETTI NICOLA	X				
GIULIANI ROBERTA	X				
SERVOLI GIACOMO	X				
BINI WALDIMIRO	X				
Assegnati n. 11	In carica n. 11		Presenti n. 8	Assenti n. 3	

Fra gli assenti sono giustificati i signori consiglieri: Codetti, Scafati, Giuriola/

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale-

Presiede il Sig. Marsilio MARINELLI nella sua qualità di Sindaco

Partecipa il Segretario Comunale Reggente Dott.ssa Claudia BIANCHI

La seduta è pubblica -

Nominati scrutatori i Signori: Rosetti, Servoli, Nucci/

- Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

Il Responsabile del servizio interessato, in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49 - comma 1 - del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.) esprime parere: *FAVOREVOLE*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to S. Posti

Il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49 - comma 1 - del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.) esprime parere: *FAVOREVOLE*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RAGIONERIA

f.to R. Tonelli

Il Sindaco - Presidente relaziona sull'argomento all'ordine del giorno;

Premesso che

Cassa Risparmio Orvieto Spa rappresenta da oltre 170 anni per Orvieto e l'area vasta Orvietana la prima banca del territorio per depositi della clientela, e per impieghi (affidamenti e mutui) a favore della clientela privata e delle imprese, rappresenta inoltre da sempre la prima azienda privata del territorio per impiego di occupazione.

La C.R.O. interamente di proprietà della Fondazione Cassa Risparmio di Orvieto fino al 1991, a seguito della Legge n. 218/90 (c.s.d. Legge Amato) che obbligava in sintesi le Fondazioni Bancarie a lasciare la partecipazione bancaria di maggioranza nelle banche, si trasforma in Società per Azioni. Nei primi anni '90 Cassa Risparmio di Roma entra nell'azionariato della C.R.O. con il 40%, nel 1998 la partecipazione di Banca di Roma viene ceduta alla Cassa di Risparmio di Firenze che poi negli anni porta la sua partecipazione al 73,57% mentre la Fondazione resta sempre socia della banca Orvietana con il restante 26,43%. Nel 2009 a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca C.R. Firenze da parte di Intesa San Paolo la quota di spettanza della C.R. Firenze di Cassa di Risparmio di Orvieto viene acquisita dalla Banca Popolare di Bari. La storia economica, sociale e finanziaria della C.R. Orvieto che intanto si è sviluppata ed ha portato le sue filiali ad oltre 50, i suoi dipendenti oltre le 250 unità e la sua presenza su 3 Regioni (Umbria, Lazio e Toscana) prosegue come soggetto bancario autonomo, facente parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari che ha il 74% delle azioni e con il socio di minoranza Fondazione C.R. Orvieto che continua a possedere la sua quota del 26%.

Dopo circa l'ultimo anno e mezzo di trattative tra le due proprietà di Cassa Risparmio Orvieto indirizzate a rivedere le quote di partecipazione ed eventualmente i modi e termini per liquidare uno dei due Soci, trattative che nel tempo subiscono quando accelerazioni, quando momenti di silenzio assoluto, si arriva al 19 giugno 2017 dove, secondo notizie di stampa e comunicati pubblicati distintamente da entrambi i Soci, la Banca Popolare di Bari, senza alcuna comunicazione al Socio di minoranza Fondazione C.R. Orvieto, fa presentare in Consiglio di Amministrazione un **ordine del giorno deliberativo con il quale presenta la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Orvieto Spa nella Banca Popolare di Bari Soc. Cooperativa per Azioni.** Ordine del giorno deliberativo che viene messo alla votazione del CdA della C.R. Orvieto Spa che ricordiamo essere composto da 7 Consiglieri (4 espressione e nominati dalla Banca Popolare di Bari e 3 - tra cui il Presidente del CdA stesso - espressione e nominati dalla Fondazione C.R. Orvieto). Sempre secondo le notizie di stampa l'operazione consisterebbe nello scioglimento (...e quindi dopo 170 anni la cancellazione della C.R. Orvieto intesa come azienda e banca), la Fondazione si troverebbe invece con un "concanbio" di azioni, in sintesi il valore del 24 % della C.R. Orvieto verrebbe liquidato alla Fondazione tramite Azioni Banca Popolare di Bari.

Visto che

ad oggi sia il "panorama" normativo che quello economico/patrimoniale che sta interessando in generale il sistema bancario italiano e anche nello specifico la Banca Popolare di Bari risulta al quanto incerto ed in particolare :

- **Resta incerta la trasformazione di Banca Popolare di Bari da cooperativa a società per azioni (dubbio fondamentale per capire quale peso di Governance poi potrebbe avere la Fondazione in Banca Popolare di Bari), visto il ricorso ancora pendente in Corte Costituzionale sulla Legge che obbliga la trasformazione di alcune banche popolari in società per azioni;**
- **i dati economico finanziari della Banca Popolare di Bari** con una pesante perdita nel bilancio 2015, un sostanziale pareggio tecnico nel bilancio 2016 e un' incertezza del bilancio 2017 determinata dal fatto che ad oggi non si può essere a conoscenza dei dati del I° semestre

2017 e che dai comunicati stampa della stessa BpB la stessa banca Pugliese dica di poter tornare all'utile non prima del 2018, e non ultima della illiquidità delle azioni BpB presenti anche in modo importante nei portafoglio dei clienti della banca Orvietana (c.a. per 70/80 mln di euro) oramai senza negoziazione da circa 2 anni (elementi che potrebbero condizionare pesantemente l'attuale ipotesi di prezzo di concambio);

- Visto che tutta la vicenda ha subito una accelerazione incomprensibile, con l'obiettivo di chiudere entro fine mese la "fusione con concambio", senza ulteriori possibilità di approfondimenti e chiarimenti sugli scenari che si prefigureranno a fronte di questa operazione;
- visto che in data 21 giugno 2017 con voto unanime dell'Aula della Camera dei Deputati è stato dato l'assenso definitivo alla istituzione di una "Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario". Commissione parlamentare - che come tutte quelle d'inchiesta - avrà i poteri propri dell'Autorità Giudiziaria e che sarà chiamata a verificare con attenzione particolare alla tutela dei risparmiatori ed ai relativi effetti sul sistema bancario Italiano. Ancora la Commissione dovrà occuparsi di verificare la gestione di quegli istituti bancari coinvolti in situazioni di crisi o di dissesto e destinatari, anche in forma indiretta, di risorse pubbliche. La Commissione dovrà valutare l'efficacia delle attività di Vigilanza sul sistema bancario e sui mercati finanziari verificando quanto sia stato fatto ai fini della prevenzione e gestione delle crisi bancarie. Nello specifico la Commissione sarà chiamata a valutare un' ampia serie di aspetti che vanno dalle "operazioni in conflitto di interessi", alla correttezza delle pratiche adottate, con particolare riferimento al collocamento presso i piccoli risparmiatori di prodotti ad alto rischio ed in particolare le azioni ed obbligazioni bancarie.
- visto il Decreto con cui il 25 giugno u.s. il Consiglio dei Ministri ha dato l'assenso all'operazione di salvataggio delle due Banche Popolari Venete (Veneto Banca e Popolare di Vicenza) e che contestualmente ha dovuto dichiarare l'insolvenza delle due Popolari, operazione che ci conferma la necessità di massimo approfondimento degli scenari a venire e che dovranno interessare BpB, C.R.O. e la Fondazione;
- visto che ad oggi non risulta presentato agli atti un Piano industriale del Gruppo Banca Popolare di Bari, nè tantomeno una riorganizzazione e quindi non è nè quantificabile nè prevedibile l'impatto sull'occupazione del nostro territorio anche se "rumors", vista l'assenza di qualsiasi dato tecnico da parte di BpB, fanno temere drastiche riduzione dei livelli occupazionali nel territorio Orvietano che già risulta molto provato dalla profonda crisi economica;

Visto quanto sopra riportato;

Ad unanimità di voti

DELIBERA

- DI ESPRIMERE la netta contrarietà al progetto di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Orvieto Spa in Banca Popolare di Bari. Netta contrarietà, in primis, per i modi e termini in cui è stata presentata dal socio di maggioranza BpB al socio locale di minoranza Fondazione Cassa Risparmio Orvieto e poi per il silenzio assordante di come tale operazione, certamente di natura privatistica ma di forte interesse pubblico per la città ed il comprensorio Orvietano, doveva esser portata a conclusione il 19 giugno u.s.

- DI INVITARE a tal fine i due soci proprietari della C.R. ORVIETO, banca che dal 1852 sostiene il territorio Orvietano (e non solo), a tornare ad un tavolo di trattative per condividere la migliore soluzione, al fine di cercare un "valore aggiunto" per i due soci, per i clienti, per il Personale, per la Città ed il Comprensorio tutto.
- DARE MANDATO al Sindaco del Comune di San Venanzo di inviare il presente Ordine del Giorno:
  - A) a tutti i Sindaci dell'Area Vasta dell'Orvietano e dei Comuni ove è presente con proprie filiali la Cassa di Risparmio di Orvieto perché venga portato in un loro Consiglio Comunale urgente per essere approvato;

**B) al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Governatore della Banca d'Italia, alla Presidente delle Regione Umbria, ai Presidenti della Provincia di Terni e di Perugia, perché l'argomento sia posto all'attenzione e vagliato nei modi e termini più adeguati possibile per ricercare una soluzione di questa delicatissima situazione che interessa i nostri Cittadini, le nostre Istituzioni e tutto il tessuto economico e sociale di Orvieto e del Comprensorio di area vasta dell'Orvietano;**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Altresì, con separata votazione palese e con il seguente esito:

Con voti favorevoli unanimi

#### DICHIARA

la presente immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. 267/2000.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE  
F.to Marsilio MARINELLI

IL SEGRETARIO COMUNALE REGGENTE  
F.to Dott.ssa Claudia BIANCHI

---

Il sottoscritto Segretario Comunale

**ATTESTA**

Che e' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69*).

Dalla residenza comunale, li **05.10.2017**

Il Segretario Comunale Reggente

F.to Dott.ssa Claudia Bianchi

---

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **05.10.2017** al ..... ed è divenuta esecutiva il .....

- Essendo stato l'atto dichiarato immediatamente eseguibile dal Consiglio Comunale (Art. 134 comma 4 D. Lgs 267/2000);
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 D.Lgs. 267/2000);

Dalla residenza comunale, li .....

Il Segretario Comunale

F.to